

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Il 4 ottobre 1899

Premettiamo che i cittadini d'Italia farebbero opera altamente patriottica proponendo che la Camera decreti *festa nazionale* il 4 ottobre. Nessun'altra festa nazionale potrebbe così degnamente accoppiarsi alla festa del xx settembre!

Oggi dunque a Palermo avviene un fatto strano e che passerà alla storia come un problema del quale i posteri difficilmente troveranno la soluzione.

Il telegrafo ci ha già annunciato che i preparativi sono cominciati fino da ieri l'altro e che Crispi è giunto a Palermo accolto festosamente dai cittadini e dalle musiche e che la città è imbandierata etc. Oggi registreremo per la cronaca lo svolgersi delle feste e forse le parole che Crispi pronuncerà nel momento della sua apoteosi e che certamente si presteranno a commenti ed osservazioni.

Ma non è alla natura e al modo delle feste che bisogna badare perchè queste si rassomiglino sempre nella loro forma esteriore.

Il popolo, che trova purtroppo un diversivo in una festa di gioia come in un corteo funebre, il popolo si lascia facilmente trasportare all'entusiasmo dalle musiche, dalle bandiere, dagli apparati, dai manifesti rebontanti.

Bisognerebbe piuttosto studiare la ragione di queste feste, che alcuni hanno detto consistere nell'esaltamento di un'idea più che di un uomo, altri hanno giudicato essere un tributo all'opera politica di Crispi considerato come uomo pubblico, fattore e difensore dell'unità italiana.

Ma sotto qualsiasi aspetto si considerino le feste di Palermo, certo è che un senso di meraviglia che confina collo sdegno invade l'animo degli onesti; si ha un bel dire, ma la vita dell'uomo che si vuole esaltare sfugge alla natura e al concetto delle feste; ma quando in mezzo al ricordo dei supposti o esagerati servizi resi da quest'uomo alla patria si unisce nel contempo la realtà delle sue colpe, si ha una orribile stonatura nel gran concerto delle lodi, una macchia orribilmente schifosa nel gran quadro delle sue benemerente.

E allora? Nasce spontaneo il sentimento della reazione, di quella reazione che è la protesta energica delle pubbliche virtù che sole formano il patrimonio glorioso d'un popolo.

Si fosse trattato di cosa regionale o ristretta ai pochi amici che un uomo pubblico sa sempre crearsi in una lunga carriera politica, si sarebbe potuto comprendere la ragione delle feste; ma il pretendere di dare alle feste un carattere quasi plebiscitario è un far violenza alla maggioranza del paese, che, se non veniva una inopportuna e antiliberal proibizione del governo, oggi avrebbe dimostrato in qual conto tenga Crispi e le sue onoranze.

Crispi ha ieri, appena arrivato, pronunziato poche parole. Ma queste poche parole sono una prova di più della sua audacia che non ha confini, della sua impudenza che non ha esempio. Egli ha detto ieri che le musiche — che forse suonavano inni patriottici — gli ricordano due fatti gloriosi: il 1848 e il 1860.

Non sappiamo se per 1848 intenda Crispi i movimenti generali d'Italia, o quelli di Sicilia ai quali egli ha preso parte. Se si trattasse di questi troppo ci sarebbe a ridere; e se non altro si potrebbe ricordare che Crispi fremette di tutta la sua indignazione di fervente mazziniano allorchè il Parlamento di Palermo acclamò a Re di Sicilia il Duca di Genova, secondo figlio di Carlo Alberto, e vedendo che la rivoluzione siciliana abortiva non trovò di meglio che ripigliare il posto di congiurato e lavorare per una nuova cospirazione, lui che in tempi più lontani sarebbe stato il primo ministro della monarchia in Italia!

Se poi alludesse alla spedizione dei mille, è noto quale parte insignificante avesse Crispi in quei fatti.

Crispi disse anche: «... la mia vita fu consacrata al bene del paese e al servizio della monarchia...».

Ora noi diciamo: quando un uomo come Crispi ha il coraggio di gridare che la sua vita fu spesa per il bene del paese e in servizio della monarchia, questo paese ha il diritto di protestare come di fronte ad una ingiuria. Il setario mazziniano del '38, il traditore del suo sovrano del '48, il millantatore del '60, il deplorato dei nostri giorni, il coinvolto nei turpi affari di Favilla e compagni, il provocatore dei disastri nazionali, non deve poter proclamarsi impunemente il salvatore di un paese.

Salvatori di tal natura sono una sventura per un popolo.

E bene conoscere i numi che il liberalismo rivoluzionario ci aveva presentati alla venerazione; è bene sapere chi sieno coloro che al giorno d'oggi vengono proposti nelle scuole — proclamati sulle piazze — esempio d'imitazione per la gioventù, che deve ispirarsi all'amor patrio.

E non dubitate; com'è venuto il tempo del *reddé rationem* per Crispi, a non lungo andare verrà anche per gli altri che ora sono sul piedestallo, e sembrano intangibili. Imperocchè sarà sempre vero che la rivoluzione deve ad uno ad uno divorare i propri figliuoli, e li divorerà e saranno gli stessi correligionari che li divoreranno.

De Felice Giuffrida, siciliano, scrive sull'*Avanti* di ieri: «Nè grandi meriti patriottici rendono degno Francesco Crispi di particolare perdono, se pure questa teoria può essere invocata. Prima del 1848, scrivendo in un giornale borbonico, mandava inni e poesie all'indirizzo dei Borboni, lanciava insinuazioni ed insulti ai martiri della libertà. E non abbandonò le sue predilezioni borboniche che dopo che chiese un impiego, nell'amministrazione della giustizia, e non gli fu concesso. Diventato liberale, si recò in Piemonte a predicarvi la libertà. Ma quando chiese un posto di segretario comunale e non gli fu accordato, scrisse le più grandi insolenze e le più atroci invettive all'indirizzo dei Savoia. Lasciato il Piemonte, si recò in Francia, viaggiò in Inghilterra, si fermò lungamente a Malta. E quante prove di slealtà, di disonestà, di vergogna lasciò sul suo cammino, è difficile raccogliere. Vi basti una sola prova: a Malta si parla ancora di lui — dopo tanti anni! — con disprezzo, con ripugnanza, con orrore.

Nel 1860 prese parte alla spedizione dei Mille, ma non ho ancora saputo che abbia preso parte ad alcun fatto d'armi. Si rifugiò nella segreteria del dittatore, (Garibaldi) vicino all'amministrazione, e, secondo ciò che una volta ne sepp-

dalla bocca stessa del barone Donna-fugata, morto senatore, ne fece di cotte e di crude. Rinneò poscia la sua fede, rinneò Mazzini, rinneò se stesso. E Mazzini lo bollò con la lettera che tutto il mondo conosce! Per non parere fedifrago, per difendersi dalle accuse tremende di Mazzini, inventò la nota formula: *la repubblica ci divide e la monarchia ci unisce*. E rimase lo zio, com'era detto, dell'estrema sinistra, sino a quando non ne divenne il boia. Afferrato il potere, diede questa sanzione alla sua formula: persecuzioni, arresti, fucilazioni, proclamazione di stati di assedio, istituzione di tribunali militari di guerra, condanne atroci, leggi eccezionali, domicilio coatto, terrore bianco, e via di questo passo. A rinsaldare meglio l'unione auspicata nella sua formula, stese la mano al Favilla, in Bologna, ed al Martinez, in Palermo, legando così, della indissolubilità del delitto, le più lontane parti d'Italia; abbracciò gli spogliatori della Banca Romana e non disturbò gli assassini di Notarbartolo, aiutò i fornitori di muli e di muletti e, per facilitarne la speculazione, spinse con maggiore energia la spedizione africana; difese la Società Vitali, Charles, Picard e C., che spillò diversi milioni al bilancio italiano, e mise il bilancio dello Stato a favore della Compagnia generale di Navigazione perchè rovinasse il traffico ed uccidesse il commercio....»

Questo dice Giuffrida per riguardo alla vita pubblica di Crispi. Riguardo alla vita privata, ricordiamo d'aver letto anni sono una *Vita* di F. Crispi, scritta non sappiamo bene da quale strisciante e leccante il despota allora al potere. In quella *Vita* si descrive naturalmente anche la giovinezza del Crispi (allora chiamavasi Crespi) e l'autore nota che nella giovinezza sua, già si prevedeva il futuro rivoluzionario. E come? Dal fatto che il Crespi fu sempre un discolo di prima forza; irrequieto, spavaldo, sperperatore, che disprezzava gli ammonimenti paterni e la stessa famiglia, tanto che lo si dovette rinchiudere in un collegio, dal quale fuggì, abbandonando studi e famiglia, per correr dietro a una ragazza. Oh sì, in questi fatti ben si poteva prevedere il futuro fabbricatore di bombe — il futuro marito di tre mogli!

Riguardo poi al suo ingegno, ecco quanto scrive Crispolti:

«L'ingegno non è in lui straordinario, e se (per quanto io so da gente che ha avuto spesso a trattar con lui) ha una rara prontezza nello afferrar il punto delle questioni, è un ingegno paragonabile ai fiumi ingrossati che portano acqua e sassi, cioè porta idee e frasi, prendendo spesso le frasi per idee; mutando colla massima facilità quelle che potevano sembrare sue idee stabili; elevando teorie generali sopra l'esperienza di pochissimi fatti. Quell'uomo quand'apre bocca può dire una verità politica luminosa, come il famoso: «la monarchia ci unisce, la repubblica ci dividerebbe»; può dire una verità da M. de la Palisse; può dire una sciocchezza altisonante addirittura. E come nelle parole così negli atti. Può risolvere con alta abilità la questione del patriarcato di Venezia, può mandare in Africa ordini da ragazzo ginnasiale. Il giacobinismo dell'educazione della vita gli ha talmente scombinata la vista diretta del reale, che il naturale senso pratico non ha potuto mai vincerla definitivamente sopra il senso teatrale e rettorico.»

Ed ora eccovi come ci descrive il ricevimento che ieri fu fatto a Palermo al Crispi — l'ufficiosa Stefani, che non mancherà certo di raccogliere tutti i particolari di quelle feste, mentre tralascia poi gli avvenimenti più importanti.

Palermo, 3. — Dalle prime ore del mattino la città è imbandierata e animatissima. Le cantonate sono tappezzate di stampati con evviva a Crispi. Grande numero di società con bandiere e musiche e moltissimi cittadini di ogni ceto si avviano al Molo per attendere l'arrivo dell'«Elettrico» portante Crispi. Il tempo è splendido.

Palermo, 3. — Allo sbarcatoio e alla banchina la folla attende l'arrivo dell'«Elettrico»; molte barche, con musiche si inoltrano nel porto. Il senatore Della Verdura, presidente del Comitato, circondato da tutte le autorità civili e militari in grande tenuta, dai senatori e dai deputati, in apposite lanciae muovono incontro all'«Elettrico» che entra nel porto alle 9.20. Appena l'«Elettrico» getta l'ancora viene circondato dalle barche donde partono applausi. Le bande suonano gli inni. Il Comitato e le autorità salgono a bordo a salutare Crispi che, quasi subito, discende nella lancia municipale colle autorità. Dalle barche e dalle banchine partono acclamazioni. Allo sbarcatoio la folla accoglie Crispi entusiasticamente. I cantonieri, in gran tenuta, fanno servizio d'onore. Crispi, quasi trasportato a braccia, prende posto coi senatori Della Verdura e Paternò in una vettura municipale, circondato dalle Società dei Reduci. Si organizza il corteo preceduto da tutte le associazioni politiche e operaie, con bandiere, gonfaloni e musiche. Segue la carrozza di Crispi, seguita da quelle delle altre autorità e notabilità. La carrozza tra la folla può appena muoversi al passo. Crispi arriva all'Hotel des Palmes alle 10.15; le associazioni e le musiche sfilano sotto i balconi acclamando. Crispi si affaccia al balcone e pronunzia le seguenti parole:

«Le vostre musiche mi ricordano due fatti gloriosi del 1848 e del 1860; la mia vita fu consacrata al bene del paese e al servizio della monarchia: le mie labbra non possono esprimere i sentimenti del cuore, che sono con voi, come voi siete con me. Vi bacio tutti.»

Indi Crispi rientrò nel suo appartamento.

Palermo, 3. — Alle ore 4.30, la Giunta comunale si recò in forma ufficiale a visitare Crispi.

Notizie Vaticane

Per la condotta dei cattolici italiani. — Il Santo Padre ha confermato a' suoi famigliari eh' Egli sta preparando un documento decisivo per tracciare la condotta che debbono tenere i cattolici italiani nella loro azione rivolta al popolo. Siffatto documento troncherà incresciose polemiche e metterà fine ad ogni dubbio ed oscillazione. Sua Santità non soltanto fisserà il *quid agendum*, ma esporrà tutto un programma d'azione sociale pratico ed efficace e rispondente alle condizioni speciali dell'Italia e ai bisogni generali della Chiesa.

Movimento cattolico. — L'adunanza dei cattolici svizzeri ha avuto luogo a Balerno il giorno 28 settembre p. p. Essa ha avuto un felice risultato ed alla stessa si ritiene terrà dietro nuovo incremento di lavoro a bene della religione e della patria.

Il Terz' Ordine di S. Francesco nel Canada. — Il Parlamento canadese con suo decreto ha costituito il Terz' Ordine di San Francesco in Ente morale con tutti i diritti civili. E' questa la prima volta e che il Terz' Ordine suddetto è stato riconosciuto da uno Stato come persona giuridica con tutti i diritti di possedere e d'ereditare.

Le Casse Rurali Cattoliche nel Friuli

(Continuazione vedi numeri prec.)

Ma che fare? Il problema mi pare di facile soluzione: sostituire ciò, che è cattolico, dove ora è tutto liberale-massonico. Non vi faggiuola? Provatevi a liberare quel contadino dalle unghie di quel tale e lo vedrete subito combattere presso di voi. Provatevi a favorire in ogni modo possibile quel commerciante e lo vedrete subito più cattolico di voi. Provatevi a proteggere quell'impiegato e sarà tosto più papa del papa medesimo. Credete forse, che i nuovi sentimenti saranno una ipocrisia? Potrebbe darsi in qualcuno e sul principio; ma io penso, che tutti coloro, che presentemente stanno fra le ugne dei liberali-massonici, vi stiano per forza, per violenza e che null'altro desiderino, che una mano, che li sollevi in più spirabil aere e li innalzi dalla loro schiavitù pur troppo dura in uno stato di libertà di figliuoli di Dio. Questa mano poi in gran parte potranno porgerla le Casse Rurali cattoliche colla loro azione eminentemente rigeneratrice e queste casse passeranno benedette fra le nostre popolazioni, che anche in mezzo alle tante peccie mantengono fortemente radicato il sentimento religioso. Come non vi saranno grate e come non potranno benedirvi quelle persone, che voi avrete liberate da quegli usurari del 14 0/0, del 30 0/0, da quegli scorpacciati divoratori di animali bipedi? Come non vi saranno grate e non vi benediranno quelle persone, alle quali voi al mita tasso del 6 0/0 senza altra spesa di sorte avrete somministrato il danaro per l'acquisto d'una vaccherella, o d'un suino, per la ristorazione d'una stamberga o per l'acquisto di quattro solchi; per la compra di generi di prima necessità o per il pagamento d'un debito, che lo divorava cogli interessi, e lo rendeva zimbello di ogni capriccio del suo creditore?

VI.

«Le istituzioni in tanto si amano, in quanto riescono utili». Da qui il bisogno, che tutte le Casse rurali già esistenti in Friuli si sgranchino, si sviluppino, si fortichino, si pongano così in istato di corrispondere perfettamente a quell'alto scopo, per cui furono istituite.

Ma le 22 Casse rurali in tutto il Friuli non bastano. Il Friuli è esteso, il Friuli è ricco di denaro da una parte e bisognoso di denaro dall'altra. Ma questo denaro deve essere posto in circolazione ed in commercio. Tenerlo nelle casse forti chiuso da buoni catenacci è come cosa inutile. Le Casse rurali sono nate fatte per far girare questo tesoro giacente ed inoperoso. Tiratelo fuori da quegli scrigni, mettetelo in luce, sarà più bello e vantaggioso e dinanzi a Dio guadagnerete il paradiso in quanto che conferirete ad un'opera eminentemente di carità, senza della quale non si potrà entrar in cielo.

Ogni Cassa rurale abbia i suoi criteri ben adottati e corrispondenti alle circostanze di luogo e di tempo; ma per amor del cielo, non si istituiscano Casse nate-morte, o morte prima di nascere. Conosco una Cassa rurale, che in due anni di vita non fece che circa 3000 lire di prestiti, mentre in quella parrocchia considerevole stavano in giro nullameno, che 500,000 lire liberali. Che giovamento poteva trarre quella parrocchia, o quale stima concepire della Cassa? L'avrà chiamata una puerilità, una follia. Limitrofa a questa trovai un'altra Cassa rurale, che in due anni accordò a' suoi soci non meno che 68,000 di prestiti e purgò la parrocchia da qualunque usuraio parrocchiano e forastiero. E mentre

sul principio gli usurai gridarono la croce addosso alla Cassa rurale, trovando ancora qualche eco nell'abbruttita plebe ignorante, toccarono poi il massimo biasimo in quella plebe stessa, che bollò di santa ragione quei buoni messeri, quando fu illuminata sulla natura della Cassa istituita. Ma non sono tutte e due Casse rurali cattoliche, istituite per gli stessi scopi, e disponenti degli stessi mezzi? Come va poi, che si dà tale differenza? Cercate la ragione in quanto sopra è detto nel paragrafo IV.

(Continua.)

NOTIZIE ESTERE

Una cattedra di Teologia all'Università di Strasburgo. — Pendono trattative fra la Santa Sede e il Governo tedesco per l'istituzione di una Facoltà di teologia cattolica nell'Università di Strasburgo.

La morte d'un vescovo missionario. — E' giunta notizia della morte di Monsignor Chouzzi, Vicario apostolico di Kouang-Si in Cina. Egli era missionario da ben 39 anni; il bene operato da esso è indescrivibile. Era nato a Panissières, diocesi di Lione nel 1837.

Revolverate in un Consiglio comunale. — Nel Consiglio comunale di Mariateresopolis (Vienna) il consigliere avvocato Manuschitz accusò il sindaco di essersi appropriati i denari del Comune. Il sindaco, afferrata una spranga di ferro colpì alla testa l'accusatore; questi rispose con una revolverata senza colpire nessuno. I consiglieri si azzuffarono ferocemente. Vi sono parecchi feriti.

Grave disastro ferroviario. — Nella stazione Klosterhof di Amburgo, un treno di viaggiatori in arrivo penetrò fra le truppe e le reclute allora arrivate, che uscivano dai vagoni di un altro treno. Sonvi sette feriti gravemente e 23 leggermente.

All'Alta Corte di Giustizia. — L'Alta Corte di giustizia a Parigi, ha aggiornato l'interrogatorio degli accusati del gruppo dei realisti in seguito a domanda degli avvocati per ottenere prima la comunicazione di tutti i documenti dell'incartamento.

Un parroco che uccide un latitante. — Il sagrestano di Cyjanoviebrdo presso Slun (Trieste) trovò nella camera del parroco un famigerato latitante, a nome Ianko Kliesweic, il quale da due anni, evaso dall'ergastolo, rendeva malsicuro il paese, s'introduceva nelle case, aggrediva i passanti sulla strada. Parecchie volte si scontrò coi gendarmi, ma sempre riusciva a fuggire. Così anche l'altro ieri si svincolò dalle mani del sagrestano; ma quando arrivò nell'anticamera, cadde fra le braccia del parroco e di due artigiani, che dopo una lotta disperata lo uccisero con due colpi di fucile.

Morto a 141 anni! — I giornali ungheresi scrivono che è morto l'operaio Deffberg in età di 141 anni! Il Deffberg sino alla settimana scorsa lavorava in qualità di sterratore sulla riva del Danubio!

Una nuova occupazione russa in Corea. — Il *Viedomosti* di Pietroburgo dice che è imminente la presa di possesso, da parte della Russia, dell'isola di Korgada, nello stretto di Corea, malgrado le vive proteste del Giappone. «La Russia — scrive il *Viedomosti* — non può rinunciare per far piacere al Giappone, ad un eccellente punto d'appoggio per la flotta russa, e ad una salda garanzia che saranno conservate le comunicazioni tra Vladivostock e Porto Arthur».

NOTIZIE ITALIANE

Non viaggiate sulle ferrovie! — Tra Apricena e S. Severo, (Foggia) un treno facoltativo composto di trenta carri deragliò per ottocento metri. Il carrobagaglio restò fracassato e quattro carri di olio e di mosti furono capovolti ed il liquido si versò. Altri carri rimasero lievemente avariati. I frenatori ed il capo treno si salvarono lanciandosi dalle vetture. La causa si suppone il cattivo armamento della linea. E' partito l'ingegnere capo della manutenzione e funzionari per procedere ad un'inchiesta.

Un bel telegramma. — Il gruppo repubblicano di Venezia diresse a Crispi il seguente telegramma: In questo per voi e per i vostri faustissimi giorni, il Gruppo Repubblicano Veneziano ricordando Cavallotti e le vittime di Adua manda un saluto alle madri e alle spose orbate dei loro cari, augurando a voi Gran Collare della Santissima Annunziata guiderdone pari ai vostri meriti.

Ha ragione «La Provincia di Padova». — Per le feste a Crispi e per quelle che in protesta si volevano fare a Cavallotti, essa scrive: «Evviva Crispi! Evviva Cavallotti! Non trovo nella mente, nel cuore, nella coscienza, insomma nel mio modestissimo nonchè indipendente io, nulla che dire contro la duplice esclamazione. *Io triumph!* — e sta bene. Francesco Crispi ha sposato una mezza dozzina di mogli, sue di lui, proprie. Gli altri sposarono *de la maine gauche* le mogli degli... altri. E' evidente che il marcio sta dalla parte di Crispi, poichè la democrazia insegna, copiandolo, il detto: fate quanto vi pare e piace, ma *caute*. Quanto al *caste*, ci pensano i liberali, ammassando sotto le suole sudicie di fango ogni virtù».

Dalla Provincia

Valle di Socchieve

2 ottobre.
E' incredibile l'entusiasmo che regna dovunque per il nuovo tronco ferroviario, che dovrà unire questo *povero lembo ignoto* alla gran patria comune, l'Italia. Non si può entrare in un caffè, prender posto su di una vettura pubblica, intrattenersi con qualcuno senza che subito cada il discorso sulla ferrovia e sugli incalcolabili vantaggi che sarebbero per derivare a tutta la vasta e fecondissima regione carnica. Gli stessi consigli comunali, lungi dall'opporvisi, accolsero con plauso la nobilissima proposta e convocati

d'urgenza l'un dopo l'altro accettarono di buon grado di sostenere la spesa necessaria per il relativo progetto. Tutto fa sperare quindi che ad onta di certe invidie e mal celate opposizioni, le nobili fatiche dell'impareggiabile cavaliere ed avvocato egregio Renier e del comitato promotore abbiano ad essere coronate di splendido successo.

Ieri in quasi tutte le parrocchie si celebrò con grande solennità la festa del S. Rosario, e, benchè al mattino disturbato alquanto dalla pioggia, pure grazie al sereno del dopo pranzo, riuscì dovunque bella e commoventissima. Speciali festeggiamenti però si ebbero soltanto a Preone. Inaugurò ivi l'ingrandimento della Chiesa parrocchiale insufficiente ormai ai bisogni della numerosa popolazione, i nuovi banchi, dei quali era quasi affatto priva, il pavimento e parecchi altri lavori, tutti eseguiti con molto buon gusto sotto la direzione e mercè il singolare disinteresse dello zelantissimo parroco Don Antonio Chitussi. Si vide perciò uno straordinario concorso alle funzioni e specialmente alla processione della sera; cosa che mentre deve tornare di grande conforto al parroco, costituisce il più bell'elogio della civile ed operosa popolazione di Preone.

Due medaglie ben meritate sono quelle che dal Ministero della P. I. vennero conferite ai maestri sig. Romano Cesare Sovrano di Enemonzo e sig. Antonio Marzona di Verzegnis. A quest'ultimo venne consegnata proprio ieri dal R. Ispettore scolastico signor Luigi Amedeo Benodetti, il quale scelse a tal uopo la bella circostanza della distribuzione dei premi, perchè tutti, alunni e genitori, avessero ad essere testimoni del come si premia la virtù ed il lavoro. Al primo la consegna si farà tra breve e non v'ha dubbio che tutto procederà in modo degno della valentia e della stima che meritamente gode il maestro Sovrano in Enemonzo e in tutta la nostra regione.

E non sarebbe il caso di provvedere acciocchè i tanti denari che d'ora innanzi si porteranno dall'estero, non abbiano a finire miseramente in continue e vergognose sbornie, o che è peggio, in mantenere e fomentare vizi e disordini indegni di paesi civili? Richiamo perciò l'attenzione dei preposti ai singoli comuni e dell'eccellentissimo Commissario di Tolmezzo, il quale già diede bella prova del suo amore alla prosperità ed alla onoratezza della Carnia. Sarà la mia voce clamantis in deserto?

Scintilla.

Marano Lagunare

1 ottobre.
Ringraziamento. — Ha il cuore dell'uomo le sue esigenze alle quali non sempre si può nè si deve resistere. Traslocato per ordine superiore, in questi giorni dalla cappellania di Basaldella al Cormor alla reggenza provvisoria di Marano Lagunare, sono stato fatto segno a tali e tante attestazioni

di stima, d'affetto e di riconoscenza da sentire imperioso il bisogno d'un pubblico rendimento di grazie.

Abbiatevi dunque voi anzitutto i più sentiti ringraziamenti, o buoni Basaldellesi, che per lo spazio di cinque anni mi usaste un compatimento ed un affetto ch'io non so d'avermi in alcun modo meritato. Grazie infinite delle pubbliche attestazioni di stima e di riconoscenza confermate con un atto solenne che se per una parte indica la vostra generosità, per l'altra testimonia la nobiltà dell'animo vostro.

E a voi pure una parola non meno sentita di ringraziamento, o amici e conoscenti tutti che voleste condividere coi gentili Basaldellesi i sentimenti di stima e d'affetto per la mia povera persona.

Sebbene più che a me come individuo privato, a me come ministro di Dio io risguardo dirette le vostre lusinghiere dimostrazioni. E questo è appunto ciò che mi reca non lieve soddisfazione. Poichè l'onore reso al Sacerdote si chiama attaccamento alla fede, il riconoscere benefica l'opera del Ministero di Dio è un omaggio che si fa alla Religione. Oh! faccia il cielo che in voi perdurino siffatti sentimenti.

Ed ora a suggello del mio ringraziamento v'accerto che qui nel mio cuore porterò viva viva, la memoria di voi finchè Dio mi darà vita.

Per intanto dalla placida laguna, ove per ora mi trovo, a voi sovente volerò col mio pensiero, di voi mi ricorderò nelle mie povere preghiere.

Sac. Leopoldo Barnaba
Economo Spirituale in Marano Lagun.

Cussignacco

2 ottobre.
La sagra di domenica. — Favorita da uno splendido tempo ieri Cussignacco celebrò la sua festa in onore della Beata Vergine del Rosario. Ordinata la processione e numerosa; la Banda di Adorgnano con le sue note religiose eccitava la divozione. Finite le funzioni, la Filarmonica suonò il suo concerto apprezzato da tutti; ad ora tarda si bruciarono fuochi artificiali, opera del Meneghini di Montegiano, e quando si dice Meneghini è detto tutto. Durante i fuochi, fra gli evviva e l'entusiasmo di tutti, suonava la sopra accennata Filarmonica, che fu fatta oggetto di simpatia per tutto il tempo che si fermò, lasciando qui dolce memoria di sé. Sia tributato un elogio al sig. Riva Giuseppe che seppe regalare a Cussignacco una tal festa e a quel popolo che, scevro di ogni litigio, premuroso corrispose.

Un viandante.

Cividale

2 ottobre.
Ufficiatura funebre. — Anche nel nostro duomo, a cura dei R.mi Monsignor, lunedì si tenne una funebre ufficiatura in suffragio del compianto Mons. Antivari.

PACCO CAMPIONE N. I.

(Vedi avviso in 4.a pagina)

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 5 — s. Cristoforo m.
Fiere e mercati della Provincia
Giovedì 5 — Gonnars, Sacile.

A S. Ecc. Ill.ma e Rev.ma Mons. Francesco Isola presentiamo i nostri più vivi auguri per suo di onomastico.

E una ragione speciale, quest'anno, ci muove a presentarli. Oggi, a Montenas, Egli, assieme ai suoi condiscipoli superstiti, festeggia il 25° anniversario dalla sua prima Santa Messa. Per tale ricorrenza volle a sé, nella sua villa di Montenas, tutti i suoi condiscipoli, per passare santamente questo giorno, e rievocare assieme i giorni più belli della loro gioventù. *Ad multos annos*, Monsignore, a decore del nostro Friuli e a vantaggio della Santa Chiesa!

Pel ricordo marmoreo di Mons. ANTIVARI

- Somma precedente L. 513.—
Sbuelz D. Leonardo, parr. > 10.—
Zani D. Amando, coop. > 8.—
Dugaro D. Adolfo, coop. > 5.—
Slobbe D. Valentino, curato > 10.—
Travani D. Pietro, capp. > 5.—
Kautz D. Giovanni > 5.—
Chiarandini D. Giulio, capp. > 5.—
Pojana D. Giuseppe, capp. > 5.—
Fadini D. Luigi, capp. > 5.—
Rizzi D. Emilio, capp. > 3.—
Polesse D. Leonardo, capp. > 5.—
Paoloni D. Giovanni, capp. > 2.—
Carnelutti D. Giuseppe, parr. > 5.—
Collini D. Giovanni > 5.—
Indri D. Luigi > 5.—
Toffoletti D. Pietro > 5.—
Lestuzzi D. Antonio > 2.—
Cav. uff. Angelo Loschi > 5.—
Arnellini D. Fabiano > 5.—
Nicoletti D. Carlo, parr. > 2.—
Sig. Enrico Margreth > 5.—
Mantoesi D. Gio. Batta, capp. > 5.—
Marello D. Raimondo, capp. > 5.—
N. N. > 1.—

Totale L. 631.—

Al Seminario

in morte di S. E. Mons. ANTIVARI
Somma precedente L. 322.—
Sig. Enrico Margreth > 5.—
Totale L. 327.—

Per la benemerita opera della stampa cattolica

Somma precedente L. 436.98
N. N. (Manzano) > 5.—
Totale L. 441.98

Il 4 ottobre. — In questo giorno, in cui Palermo con spudorata audacia solennizza l'ottantesimo genetliaco dell'infuato Crispi, tante città d'Italia volevano civilmente disapprovare questo fatto con la ricordanza di Cavallotti. Ma ciò venne impedito. Qui a Udine s'era aperta una sottoscrizione per una corona di fiori d'appendersi al monumento di Garibaldi e si aveva disposto per una conferenza.

Il governo, premuroso della quiete e della plebiscitaria (??) apoteosi di Crispi, anche qui ha proibito tutto.

Vennero tolte le vecchie corone dalla base del monumento di Garibaldi (e lo sfregio? cosa ne dicono i giornali cittadini?) si dispose fin da stanotte un

allorchè perdetti un dente ammirai tanto S. Lucia che li perdetti tutti. Che vi sembra del mio disegno, Walter?

— E bello, ma punto simile all'originale. — Nè intendeva che fosse. Sapete perchè io era tanto immersa nel mio lavoro? Perchè qui in Ofelia mi sforzava di rappresentare le sembianze, quali io le immagino nella mia mente, di mia sorella.

Edmund Neville interrompe la sua lettura, e si pose ad esaminare attentamente il lavoro di Margaret. Questa continuava a dire con forza a Walter:

— Di sei persone, quanti siamo, che possono pensare ad un tempo a Ginevra, io suppongo che due non abbiano la stessa idea su lei, non si rappresentino le stesse sembianze. Io vado fantasticando, per esempio, se per caso, le immagini che ci formiamo di lei, voi ed io, sieno del tutto uguali. Mi piacerebbe che tutti potessimo disegnare.

— Tutti possiamo scrivere, disse il padre di Walter; e, preso un pezzo di carta, tracciò le seguenti sei linee:

With eyes as black as any coal,
with cheeks as yellow as an orange;
with Leslie's nose, and Leslie's soul,
just modelled into something strange —
which english eyes will scarce approve,
and english hearts will never love. 1)

(Continua)

1) Con occhi neri come qualunque carbone — colla gola gialla come un arancio; — col naso dei Leslie

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

della sua gioventù, come marito diletto di Mary. Le ultime parole dettate da lei furono: «Walter, vogliate sempre bene a Henry». E ora che il colonnello, per la prima volta, dopo tanto tempo, gli lasciava balenare alquanto dei suoi sentimenti, permettendogli di arguire che il suo animo pativa molto, l'affetto e le memorie del passato rivissero, e Walter si persuase a rimanere a Grantley, e diè una burbera risposta affermativa all'ultimo «rimarrete dunque?» rivolto da Henry, nè più nè meno come vent'anni innanzi, quando era condotto fuori a cacciare o a pescare contro sua voglia, o quando era costretto a lasciare i suoi prediletti libri o il pianoforte di Mary Thornton dallo stesso accento tra imperioso e affettuoso.

La sera di quel giorno Margaret era seduta alla tavola rotonda vicino al caminetto, e stava copiando una delle incisioni con cui il Flaxman illustrò lo Shakespeare; ella era profondamente immersa sia nel suo lavoro, sia nei suoi pensieri, così che, contro il solito, era rimasta in silenzio per circa un'ora. La signora Sydney e la signora Dalton giocavano a pic-

chetto, la signora Thornton lavorava di maglia seduta in una poltrona tra la tavola e il fuoco, e i signori Sydney padre e figlio e Edmund Neville stavano leggendo i giornali. Alla fine Walter depose il foglio, e Margaret gli disse a bassa voce:

— E così voi rimarrete?
Egli fece un cenno affermativo.
— Ciò mi persuade di quello che io prima non avrei creduto.

— Vale a dire?
— Che voi volete più bene a mio padre che a me. Quando io vi ho pregato a rimanere, non volevate sapere per nessun conto, ed ora, dopo l'interminabile conversazione nella biblioteca, tutto è combinato.

— E ve ne dispiace?
— O no, la mia dignità non s'inframmette mai nel mio piacere; essa fa in ogni occasione da secondo violino. Siete disgustato?

— Ciò dipende da quello che voi chiamate dignità; io ho avversione per queste parole «rispetto di sé», «dignità», «orgoglio». Non sono che nomi errati in luogo di «dovere», «coscienza», o pure dissimulano, sotto speciose apparenze, passioni contro cui i cristiani devono lottare. Ma io non approvo che il proprio gusto faccia da primo violino, per usare la similitudine vostra, in ogni occasione.

— Voi siete molto severo contro quel povero perseguitato che è il nostro «io». Certo il vostro sta peggio di tutto, come il figlio

del maestro di scuola che è punito più spesso, perchè suo padre non possa essere accusato di parzialità, ma questo non è un conforto per l'io degli altri.

— Credo che voi ammiriate particolarmente l'abnegazione, Margaret?

— Quando leggo di essa, sì, oltre ogni credere. Vi ricordate quanto ho pianto un giorno, mentre io era ancora piccina, perchè non poteva essere una martire, e come vi chiedessi con tutta serietà se non vi fosse alcuna speranza di persecuzione ai giorni nostri?

— No, non mi ricordo.

— Come! non ve ne rammentate? Allora anzi voi mi consigliate a versarmi sulla mano qualche goccia di ceralacca calda per vedere se poteva soffrire questo lieve tormento prima di pregare che ritornassero i giorni della persecuzione?

— Fu un consiglio crudele, ora penso.

— No, la fu una lezione pratica che non ho mai dimenticata. Allora anche diedi al signor Dempson una immagine di Santa Lucia perchè la possesse sulla parete di fronte a quella spaventosa sedia foderata di cuoio nero.

— Ed egli ha fatto così?

— No, perchè non credeva che giovasse a sollevare lo spirito di quelli che ricorrevano alla sua opera di dentista, e avea paura che vedendola pensassero al carnefice. Ma io teneva sempre l'immagine con me quando mi obbligava andare in quell'orribile stanza; e

regolare ed abbondante servizio di onore in piazza Garibaldi a mezzo di guardie in divisa ed in borghese e di carabinieri. Per turno vi staziona un delegato. Guai chi si fosse avvicinato... a Garibaldi!

Stamatina l'uomo del sig. Achille Moretti si disponeva ad attaccare sui muri dei cartelli avvisi per un numero unico dell'Asino di Roma che sarebbe uscito in giornata a proposito del grande deplorato.

Venne impedito da ciò fare e dovette scolarsi in questura.

Ecco la libertà che vien predicata! Signori mangiapreti e antitemporalisti e patrioti, ci congratuliamo con voi della libertà che godete, dopo abbattuto il dominio dei preti... ci congratuliamo perchè avete potuto finalmente costituirvi un governo liberale... Battete, battete i preti violatori della libertà e del pensiero, oscurantisti, retrogradi!...

Federazione delle Società Cattoliche di M. S. — Il giorno 26 settembre scorso la Presidenza Federale tenne seduta. Tra altro si iniziarono studi per lo sviluppo dell'azione cattolica, studi che verranno sottoposti all'approvazione dell'adunanza generale da tenersi nella seconda metà di questo mese. Si diede lettura a delle proposte spedite a tutte le società federate e ciò in omaggio al SS. Redentore al principio del nuovo secolo. Le proposte sono:

1. Quale sia il modo più opportuno per approfittare dell'unione federativa allo scopo di riparare alla bestemmia e per combattere con efficacia questo nefando vizio nel ventesimo secolo.

2. In che modo si possa meglio approfittare della Federazione per giovare alla condizione economica dei singoli membri e per riflesso all'intera classe operaia.

3. In che modo si possa meglio approfittare della Federazione per allontanare la classe operaia dalle fallaci lusinghe dell'invidente socialismo.

4. Qual modo sia migliore per organizzare il Pellegrinaggio cattolico operaio in Roma nel 1900.

Queste proposte furono mandate a tutte le società confederate, le quali sono pregate di ritornare i loro quesiti svolti non più tardi del 10 ottobre corrente.

La Presidenza poi deliberò di invitare a dar l'adesione anche le società consorelle non ancora iscritte, alla Federazione per far sì che il nuovo secolo e la prossima festa Federale siano inaugurati con tutte le Società esistenti nella diocesi di Udine.

Grosso furto di gioielli. — Domenica sera il conte senatore Di Prampero con la sua signora ritornando da Brazza si recarono alla birraria Burghart presso la stazione ferroviaria per la cena.

Smontati dalla vettura sul piazzale della stazione, mandarono il fidato servo a casa pur colla carrozza. In questa la contessa aveva lasciata una borsetta con entro le gioie sue, e stava ben collocata entro l'abbassato maticce.

Il servo non si curò quando fu a casa; ma ritornativi i conti più non la trovarono.

Conteneva uno spillone d'oro di varie sagome, con pietre preziose di valore; in tutto per un importo di oltre duemila lire.

Non si poté dubitare sia smarrita e quindi il certo furto venne denunciato all'autorità di P. S. La quale ebbe tosto sospetti su certo D'Agostini Pietro, calzolaio, pregiudicato, dimorante ai casali di S. Osvaldo, il quale venne arrestato l'altra notte. Egli si mantiene del tutto negativo. L'autorità non cessa dalle indagini.

La contessa Di Prampero aveva al collo una collana del valore di quarantamila lire.

Se l'avesse deposta entro la borsetta, anche quella sarebbe sparita.

Personale della Pubblica Sicurezza. — Il Conte Antonio De Portis, delegato anziano di P. S. presso questo ispettorato, venne tramutato a Livorno.

Agenti di commercio. — L'Associazione antichi studenti della R. Scuola superiore di commercio in Venezia prega i commercianti e industriali di indicarle i posti che risultassero vacanti nelle loro Case, e di rivolgersi ad essa per informazioni sui candidati o per la scelta delle persone più adatte.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà giovedì 5 ottobre alle ore 7 1/2 p. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia N. N.
2. Mazurka « Celestina » De Simone
3. Duetto « Guarany » Gomes
4. Serenata Bolognesi
5. Fantasia « Lorely » Catalani
6. Valzer « Serenata Spagnuola » Metra

Questa mane alle ore sei moriva cristianamente il signor

GIUSEPPE FADELLI
d'anni 70.

La moglie Anna Fadelli nata Forni, i figli Arturo, Maria, Ida e Guido, desolatissimi ne porgono il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 4 ottobre 1899.
I funerali seguiranno domani alle ore 9 ant. partendo dalla casa N. 14 Via Treppo.

Informazioni particolari
del « Cittadino italiano »

Roma, 3. (F. R.) Pelloux a Monza. — Il presidente del Consiglio on. Pelloux è partito stamane alle 9.30, diretto a Monza, dove si reca a conferire col re. Pelloux porta seco il testo del decreto reale che fissa la riapertura della Camera al 14 o 15 novembre.

L'on. Visconti-Venosta e l'ambasciatore Lanza. — L'on. Visconti-Venosta ha avuto ieri un lungo colloquio col generale Lanza, Ambasciatore italiano a Berlino, discutendo seco lui di varie questioni di politica estera.

Il congresso degli orientalisti. — Una riunione preliminare è stata tenuta stasera dagli orientalisti nei locali della biblioteca dell'Università e riuscì numerosissima: i congressisti ascendevano a circa 700. A presidente d'onore venne nominato il senatore Ascoli. Molti brindisi in un rinfresco offerto dal Comitato organizzatore.

Prodezze del fisco. — Nel corrente anno, il fisco ha dovuto rimborsare per oltre 6 milioni di lire per tasse ingiustamente percepite. Ciò prova con quanta leggerezza le agenzie delle tasse procedano a danno dei contribuenti. I rimborsi non risarciscono che in parte i danni subiti dai contribuenti, ma, ciò che è peggio, aggravano la situazione finanziaria dello Stato.

Il processo delle urne. — Il processo per il rovesciamento delle urne, si discuterà alla Corte d'Assise di Roma il 26 corrente. Si dice che si presenteranno all'udienza tutti gli imputati. Si stanno preparando dimostrazioni contro.

La fine del « Don Chisciotte » e del « Fanfulla ». — Nei primi giorni di novembre sorgerà a Roma un nuovo giornale, che risulterà dalla fusione del Fanfulla e del Don Chisciotte e sarà diretto da Luigi Lodi (il Saraceno) attuale direttore del Don Chisciotte. Si studiò molto sul titolo del nuovo giornale e se ne discusse. Si voleva mantenere il titolo del Don Chisciotte, altri proposero lo Statuto, le Maschere, ecc. Ora pare che l'accordo si sia raggiunto con il titolo: l'Italia parlamentare. Il giornale sarà a due colori, sul tipo del Petit-Bleu di Parigi. Avrà, a quanto si assicura, un'importante servizio all'estero. Il nuovo giornale ha raccolto per sottoscrizione un fondo di mezzo milione.

Le riforme alla « Sistina ». — Il maestro Perosi dal 1 settembre ha definitivamente lasciata la direzione della cappella di S. Marco; non lascia però definitivamente Venezia. In quanto alle riforme che intende fare alla Sistina, di cui sono corse voci più o meno esatte sui giornali, credo di essere bene informato dicendovi che si tratterebbe della fondazione di una schola puerorum in sostituzione dei soprani adulti. Le schole puerorum hanno una tradizione secolare nella Chiesa. Ve ne erano ai tempi di S. Gregorio Magno, e si sono conservate presso le cattedrali cattoliche di Germania e di Francia.

L'on. Martini. — E' qui atteso entro la prima decade del mese per definire col Governo tutte le pratiche rimaste ancora pendenti circa l'Eritrea.

Per l'attuazione della cartolina telegrafica e d'un ribasso di tariffe. — Il ministro delle Poste e telegrafi, on. Di San Giuliano, ha domandato al Consiglio di Stato il parere intorno alla legalità di ribassare la tariffa telegrafica dei dispacci di poche parole. Si tratterebbe della introduzione della cosiddetta cartolina telegrafica (corrispondente al petit-bleu francese) e del ribasso di tariffa laddove le linee hanno poco lavoro.

Dispacci Stefani e particolari
(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Il conflitto anglo-transvaaliano

Berlino, 4 (P.) — La Frankfurter Zeitung dice che ai rappresentanti in Europa della repubblica del Transvaal pervennero numerose domande di persone aventi l'intenzione d'entrare come volontari in quell'esercito. Ora il Governo transvaaliano rende noto che i volontari che si recheranno colà a proprie spese e rischio saranno bene accolti, ma che esso non ha intenzione alcuna di arruolare a spese proprie volontari in Europa.

Berlino, 4 (P.) — Ieri in Borsa correva la voce che si stanno facendo grandi sforzi per mantenere la pace.

Viene smentita la notizia che il Transvaal avrebbe informato le potenze dello scoppio delle ostilità.

Amsterdam, 4 (P.) — Il Governo ha pubblicato un'ordinanza, secondo la quale gli olandesi che prenderanno parte come volontari alla guerra del Transvaal, perderanno il diritto di cittadinanza olandese.

Londra, 4. — Lo Standard ha da Newcastle che il movimento in avanti dei boeri fu arrestato improvvisamente stante la mancanza di foraggi.

Londra 3. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Johannesburg, 2: Il proclama del 29 settembre dice che l'esercizio nelle miniere continuerebbe e che i minatori sarebbero protetti in tempo di guerra, fu annullato dal commissario delle miniere, che invita i sudditi inglesi a partire al più presto possibile. Il comitato di guerra terrà seduta stasera.

Bloemfontein, 4. — Il Landdrost Boshof telegrafa che gli inglesi avrebbero varcato la frontiera presso Kimberley.

Ancora le dimostrazioni di Pilsen

Pilsen, 4 (P.) — Malgrado le misure prese dall'autorità onde impedire il ripetersi delle dimostrazioni contro gli ebrei ed i tedeschi, anche ieri sera una grande folla si radunò sulla Ringplatz dove si pose a schiamazzare. La gendarmeria caricò la folla sgomberando la piazza. Gli edifici pubblici sono custoditi dalla polizia.

Sciopero di carrettieri

Amsterdam, 4 (P.) — Ieri, un numeroso gruppo di carrettieri scioperanti aggredirono alcuni loro compagni che si erano recati al lavoro. Intervenuta la polizia fu ricevuta a colpi di rivoltella, parecchi agenti furono feriti. Numerosi aggressori furono arrestati.

Il nuovo ministero austriaco
L'attitudine dei partiti

Vienna, 4. (P.) — Il nuovo presidente dei ministri conte Clary, ebbe oggi una conferenza coi capi della Sinistra tedesca, ai quali comunicò che il Parlamento sarà convocato il giorno 17 corr. e che il Governo nella prima seduta presenterà un disegno di legge per la regolazione della questione delle lingue in Boemia.

Vienna, 4 (P.) — I partiti tedeschi progressista e nazionale, tennero ieri alla Camera una seduta in comune. Fu deciso di affidare al comitato dei capi-partito tedeschi la decisione circa la tattica da seguirsi di fronte al nuovo ministero. Fu anche deciso di presentare nella prima seduta della Camera, la proposta tendente a porre il cessato ministero in istato d'accusa.

Vienna, 4 (P.) — Riguardo all'attitudine dei deputati czechi di fronte al nuovo Governo, appare accertato che essi incominceranno subito con la tattica ostruzionista. La speranza di riuscire a rimettere il parlamento in grado di riprendere la sua normale attività va ogni giorno più scomparendo.

Graz, 4 (P.) — Il giornale cattolico Gracer Volksblatt dice che per ora il partito cattolico tedesco non ha motivo alcuno per atteggiarsi ostile al nuovo ministro.

Muravieff in Spagna

Sansebastiano, 4. — Annunziati oggi l'arrivo di Muravieff, che farà colazione colla reggente e conferirà con Silvela. A questa visita annettesi grande importanza politica.

Il congresso degli orientalisti

Roma, 4. — Stamane nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio s'inaugurò solennemente il 12.º Congresso degli orientalisti. Tutti presenti i congressisti e numerosi invitati. Vari congressisti vestivano il costume. Intervenero: Baccelli, rappresentante il Re; Bonasi, il pro-sindaco e le autorità civili e militari e alcuni diplomatici. Parlò per primo Baccelli in latino. Quindi il pro-sindaco Degubernatis, presidente del comitato organizzatore del congresso e poi i rappresentanti delle nazioni partecipanti al congresso. Tutti applauditi. Nel pomeriggio il congresso cominciò i lavori al palazzo dell'Università.

Uno scontro

Oran 4. — Fuvvi uno scontro sanguinoso alla frontiera fra le truppe

regolari e gl'insorti marocchini. Sei regolari sono morti e numerosi sono i feriti.

Antonio Vittori, garante responsabile.

CANAPIFICIO UDINESE

a forza idraulica ed a vapore
Udine (Cussignacco)

Lavorazione in cordaggi di qualsiasi grossezza — Spaghi in tutti i numeri — greggi, lucidati e colorati — articoli affini.

SPECIALITÀ

corde di cotone per trasmissioni e corde metalliche per parafulmini

Recapito dei propri prodotti
(Angolo) PAOLO CANSIANI

Via Rialto

D'affittarsi casa civile in V. Ronchi N. 25, con adiacenza. — Per trattative e particolari rivolgersi in Via Prefettura N. 9.

Alla Libreria del Patronato

Via della Posta, N.º 16 Udine

Il mese di ottobre dedicato al SS. mo Rosario di Maria V. Madre di Dio e Madre nostra. — Opera di mons. Tommaso Michele Salzano arcivescovo titolare di Odessa, compendiatore di mons. Pietro Rota, arcivescovo titolare di Tebe, canonico di S. Pietro in Vaticano. — XII edizione stereotipa.

Il bel libretto di pag. 224, con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi, preghiere e giaculatorie per ciascun giorno del mese. — Prezzo centesimi 15 la copia, copie 100 lire 12.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

UVA

L'Agenzia Agraria Friulana di Udine (via della Posta 16) incaricò persona di sua fiducia e praticissima, di recarsi sopra luogo per fare direttamente l'acquisto di UVA, e per assistere contemporaneamente alla vendemmia, ed al buon condizionamento nelle spedizioni.

In tal modo si avrà l'assoluta garanzia dell'eccellente qualità e un migliore affidamento sul felice arrivo della merce.

Chi desidera farne acquisto, si rivolga subito alla suddetta per conoscere i prezzi delle varie qualità.

NON TEMESI CONCORRENZA

Collegio Convitto Arcivescovile

IN UDINE

diretto dai PP. Stimatini

Insegnamento a norma dei Programmi governativi — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche — Pensione modica — Trattamento ottimo.

Informazioni e Programmi alla Direzione del Collegio

UDINE — Via Gemona N. 20 — UDINE

Manifatture URBANI RAMONDO vedi avviso in 4.ª pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.



Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi nei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. - Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Vende in UDINE presso MASON ENRICO chiacchiere - PETROZZI ENRICO parrucchiere - FABRIS ANGELO farmacista. - MINISINI FRANCESCO medicinali. - In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista - In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO - In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

Pacco Campione N. 1
10 Articoli indispensabili
Valore L. 50 per sole L. 10

Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli:

1. Taglio di vestito per uomo, m. 3 cheviot tutta lana colori a piacere; nero, bleu, marrone o fantasia, alto m. 1.40, sufficiente per giacca, calzone e gilet: o taglio elegantissimo vestito per signora.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza o le federe complete con bottoni ecc. per vestito o un servizio da tavola per sei persone (tovaglia e tovaglioli).
3. Uno splendido tappeto damasco con frange m. 1.20-1.20.
4. Un tappeto orientale misto seta e oro o due candellieri in metallo bianco argentati.
5. Un soppedaneo colla parola salve (scendiletto).
6. Una scatola sapone igienico finissimo per toeletta e barba (3 pezzi).
7. Uno splendido temperino a due e più lame articolo di blocco di gran valore.
8. Una cravatta di seta elegantissima.
9. Un elegantissimo notes con impressione in oro contenente notes per scrivere, tariffa telegrafica e postale, fiere, confilatti, calendario, ecc.
10. Venti quaderni per scolari.

In luogo degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè pezzi 28 di posateria per tavola 6 coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchiari, 6 forchetta, 6 sotto bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicocco.

Dirigere le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione permanente MICHELE DE CLEMENTE, Via Cairoli, N. 2. Milano.

Aggiungere L. 1.00 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.
Domandare i campioni di telerie di cotone che si vendono ogni pezza di m. 40 alta 0.70 L. 12, alta 0.80 L. 14, alta 0.90 L. 16.90 ed altri campioni di tela Da Clemente ogni 40 metri alta 0.70 L. 14, alta 0.80 L. 16, alta 0.90 L. 19. Tele di lino, stoffe di lana, seterie, maglierie, articoli per calzolari, articoli per rivenditori. Bazar, ecc.

SEMINE AUTUNNALI

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 chiii L. 34 | 10 chili L. 4.- | 1 chilo c. 45
Sacco nuovo L. 1 | Sacchetto nuovo c. 30

Merce posta in stazione Milano

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3.50 | Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2.25.

	per 100 chili
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Colonia selezionato	> 35
Frumento rosso Varesotto	> 35
Frumento Turgido Ibrido	> 50
Frumento precocissimo Giapponese	
Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	> 45
Frumento Rieti Originario	> 42
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	> 35
Segala nostrana	> 30
Orzo nero (Novità)	> 45
Avena nera invernanga	> 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta	> 35
Trifoglio incarnato	> 85
Vecchia Vellutata	> 50

L'esito del FUCENSE fu soddisfacentissimo per la scelta e quantità del grano ottenuto.

PRESE DIVERSE CONSIGLIO AGRARIO di Pavia.

... Del Frumento FUCENSE furono soddisfatti per il copioso centesimo. S. ACATO AGRICOLO di Torino.

... Il FUCENSE riportò la palma sul Colonna, sul Rieti, su tutte le altre qualità. Dott. G. RIZZI di Romagna.

... Il FUCENSE sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 6 volte il seme.

... M. B. MARSH di Falconara Marittima.

... Il FUCENSE risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'altezzamento.

... S. ACATO AGRICOLO di Padova.

... Altro esente da malattie. Sott. SERENIOT di Reggio Emilia.

... Il FUCENSE è una qualità ottima di seme, ricchissima di glutine. F. BRACCO di Mantova.

... Del FUCENSE, in terreno sterchissimo fu soddisfattissimo. A. LAZZARI di Treviso.

FRATELLI INGEGNERI - Milano

Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO - (CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA) -

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gotose - Combattono l'asma e l'emicrania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

1900 - ANNO SANTO - 1900

Udine - Libreria Eccl. Raimondo Zorzi - Udine

NOVITA'

Sono già editi e posti in vendita gli splendidi almanacchi illustrati per l'anno santo 1900 delle rinomatissime case cattoliche Desclée e Lefebvre di Tournay e della ditta Benziger e Comp. di Einsiedeln. - Ogni copia vale cent. 50. - I due almanacchi si spediscono franchi a domicilio, inviando cartolina vaglia di L. 1.10.

Milano - S. LEGA EUCHARISTICA - Milano

Alla Libreria suddetta sono arrivate tutte le pubblicazioni sia in opuscoli "operette" immagini sacre, nonché i graziosissimi libretti *Stille di rugiada* al mitissimo prezzo di cent. 10 la copia. - Santi al cento L. 1.50.

IL NUOVO MESSALE DESCLÉE. Si trova sempre in pronto il Messale nuovissimo edito dalla rinomatissima tip. Desclée a Lefebvre: Messale sciolto per sole L. 20. - Id. con legatura in tutta pelle bazzana con croce in oro e fregi a secco L. 32. - Id. con legatura in gran lusso, taglio oro e fregi in oro L. 35. - Guerniture gratis cioè 8 spigoli dorati e 8 segnacoli pura seta. - Alle Fabbricere si accordano i pagamenti semestrali. - Formato del Messale 33 x 24.

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.

Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

I Signori Direttori e Proprietari di Stabilimenti di Cura che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richieste al noto Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO in Brescia che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

Si mandano Preventivi gratis.

Scrivere semplicemente: CARLO GIGLI - Brescia